



L'Ostia di salvezza

Con una celebrazione presieduta dal vescovo inizia oggi alla Spezia l'«Adorazione perpetua»

DI GIUSEPPE SAVOCA

Anche nella diocesi della Spezia - Sarzana - Brugnato, da stasera, si tiene l'«Adorazione perpetua» dell'Eucaristia. L'inaugurazione sarà alle 18 con la Messa solenne che il vescovo Moraglia presiede nella chiesa abbaziale di Santa Maria Assunta. Al termine della Messa, processione sino all'antica cappella detta del «Crocifisso», molto cara ai fedeli della città. Da quel momento diverrà la «cappella dell'Adorazione perpetua». Sono oltre settecento le persone che sinora si sono iscritte ai turni di adorazione dell'Eucaristia in ogni ora del giorno e della notte. È questa la seconda esperienza di «Adorazione perpetua» in Liguria dopo quella della parrocchia di Nostra Signora del Santissimo Sacramento a Genova, ed è la 41ª sorta in Italia negli ultimi dieci anni. In tutto il mondo, le cappelle sono oltre tremila, delle quali ben mille duecento negli Stati Uniti, paese che è vero e proprio propulsore dell'«Adorazione perpetua». Come mai la nazione all'avanguardia nel progresso tecnico e scientifico, protesa verso il benessere economico, ha sentito il bisogno di promuovere esperienze prettamente contemplative? Forse in America hanno capito che un progresso ispirato dall'egoismo non porta a un diffuso «benessere» nella società, bensì a un arricchimento dei più forti a scapito dei più deboli. È l'Eucaristia il dono d'amore per eccellenza che potrà dare un'anima alla società. È la «centrale termonucleare» da cui scaturisce un'onda che si diffonde nelle nostre città, come ebbe a dire don Alberto Pacini, all'inaugurazione dell'Adorazione Eucaristica Perpetua nella Chiesa dei Ss. Cosma e Damiano a Roma. Durante l'«Adoratio 2011», primo congresso

internazionale di «Adorazione Eucaristica» organizzato nel giugno scorso dai Missionari della Santa Eucaristia a Roma, suor Joseph, delle Missionarie della Carità della beata Teresa di Calcutta, ha parlato della stretta unione tra adorazione eucaristica e servizio ai poveri. Proprio madre Teresa, ogni mattina, nell'adorazione prolungata a Gesù Eucaristia trovava la forza per amarLo e per servirLo tutto il giorno in ogni

L'appuntamento alle 18 in Santa Maria Assunta alla Spezia. Il Santissimo sarà esposto giorno e notte nella cappella detta del Crocifisso. Oltre settecento le persone che saranno presenti a turno

povero. Assai significativa è stata la testimonianza di padre Nicolas Buttet, giurista ed ex deputato in Svizzera, che, dopo un'esperienza da eremita, nel 1997 ha fondato la «Fraternité Eucharistique» incentrata in Cristo Eucaristia: la comunità riceve giovani che desiderano fare esperienza di preghiera e vita comunitaria ma anche giovani con problemi di droga, alcool o depressione per il «restauro» della propria persona. Padre Justo Antonio Lo Feudo, il missionario incaricato dal vescovo per istituire alla Spezia l'«Adorazione perpetua», in una intervista a Tele Liguria Sud ha detto: «Se volessi cercare ragioni per adorare Dio, direi innanzitutto che



Il vescovo Moraglia eleva l'Ostia appena consacrata

Dio è Dio ed io no. Dio è il Creatore ed io la sua creatura. Egli è il mio Salvatore ed io il suo figlio, nel Figlio. Per questo io lo adoro. Egli mi ama e mi ha mostrato il suo sconfinato amore nel Figlio, ed io rispondo con l'adorazione». Nel

messaggio diffuso in aprile per il Giovedì Santo il cardinale Mauro Piacenza, prefetto della congregazione del clero, scriveva non a caso: «Dove c'è il sacerdozio cattolico, là c'è valida Eucaristia, e dove c'è l'Eucaristia, celebrata e adorata, fioriscono le vocazioni al sacerdozio».

L'incontro nella sala «Nervi»



Tanti «borghettini» a Roma per l'udienza con il Papa

Il legame di amicizia del cardinale Mauro Piacenza, genovese di origine ed ora prefetto a Roma della congregazione per il Clero, con la diocesi della Spezia - Sarzana - Brugnato si è manifestato forte anche in occasione della recente alluvione. Il porporato aveva compiuto una visita privata nei luoghi colpiti già nelle settimane scorse, ma ora ha accolto a Roma una nutrita delegazione di Borghetto Vara, una delle località più devastate. A Borghetto è giovane parroco don Tommaso Fasoli, che negli anni passati è stato a Roma tra i collaboratori di Piacenza. Don Tommaso, instancabile animatore dei soccorsi e poi della ripresa anche spirituale della sua comunità, ha condotto a Roma una settantina di parrocchiani, come si vede nella foto qui sopra, al centro della quale si intravede anche il

sindaco Fabio Vincenzi, il diacono Fabrizio Ferrari ed il seminarista Mikhail Cereghino. Il gruppo di Borghetto ha partecipato nella sala «Nervi» all'udienza generale del Papa, al quale sono stati presentati sia il sindaco sia don Tommaso. Vincenzi e don Tommaso hanno ringraziato il Papa per la sua vicinanza che venne espressa, anche con aiuti tangibili, nei giorni immediatamente seguenti all'alluvione. E al Pontefice la comunità di Borghetto Vara ha chiesto, anche a nome delle altre colpite dall'alluvione, di non essere lasciata sola, visto che i problemi legati alla ricostruzione sono ancora tanti. A Benedetto XVI è stato anche lasciato in dono un album fotografico con le immagini dei giorni del disastro. In seguito il gruppo dei cittadini di Borghetto Vara si è incontrato ancora con il cardinale Piacenza, che ha celebrato la Messa per loro.

celebrazione in Seminario

Marini incontra i sacerdoti

Monsignor Guido Marini, il maestro delle celebrazioni pontificie, volto noto ai telespettatori di tutto il mondo per la sua costante presenza al fianco di Benedetto XVI, sarà venerdì prossimo a Sarzana, nel Seminario diocesano, per tenere la relazione al clero ed ai seminaristi in occasione dell'annuale festa di San Tommaso. Marini, come è noto, è genovese e torna quindi in questa occasione nella sua terra di origine, invitato da un vescovo, Francesco Moraglia, anch'egli proveniente dal clero genovese. Monsignor Marini terrà una meditazione sul tema «Celebrare con arte i Santi Misteri». L'incontro si aprirà alle 9.15 con il canto del «Veni Creator» e si concluderà dopo le 11 con l'Adorazione eucaristica e con il pranzo in comune. Domenica prossima, poi, tutta la diocesi celebrerà la «Giornata del Seminario». L'appuntamento, già previsto alla fine di novembre nell'ultima domenica dell'anno liturgico, venne rinviato in seguito agli eventi dell'alluvione, e si svolge dunque adesso. Domenica in tutte le chiese si pregherà dunque per le vocazioni al sacerdozio e si raccoglieranno offerte per il Seminario.

Ha vinto il presepe della fratellanza

Sono stati centoundici i presepi dell'edizione 2011 del consueto concorso diocesano. Lunedì scorso il vescovo Moraglia ha consegnato i premi a quelli segnalati dall'apposita commissione costituita dall'ufficio Liturgia ed arte sacra della curia vescovile e dalla società «Dante Alighieri». Il primo premio assoluto è stato attribuito nel segno della disastrosa alluvione dell'ottobre scorso. Lo hanno vinto infatti i volontari dell'associazione «Casale e i suoi borghi», che lo avevano allestito tra le macerie dell'oratorio del paese, distrutto dalle acque. Un oratorio che - recita la motivazione - «ha offerto le sue macerie ad una popolazione che, con cuore affranto, ma con fratellanza,

volontà e coraggio, ha saputo trasformarlo in presepe per accogliere ancora una volta quel Gesù Bambino che, abbracciando tutti, si è fatto annunciare dagli umili». Numerosi gli altri premi. Per le parrocchie (quarantiquattro le partecipanti), primo premio ai Santi Fabiano e Sebastiano di Falcinello (un particolare nella foto a fianco), secondo premio al santuario della Grazie nel comune di Porto Venere, terzo premio al santuario San Bernardino di Corniglia. Premio speciale all'oratorio San Nicola, al Fezzano. Per la sezione famiglie (ventiquattro), primo premio a Brunella Dell'Amico (Ponzano Magra), secondo premio ad Alberto Thei (La Spezia), terzo premio a

Giovanni Grimandi (La Spezia). Premio speciale a Paolo Bertoli di Riccò del Golfo. Per le scuole (in tutto ventisette) primo premio alla scuola primaria «Enrico Fermi» di Santo Stefano Magra, secondo premio alla primaria «Edmondo De Amicis» di Deiva Marina, terzo premio all'asilo nido «Le Fate Turchine» di Vezzano Ligure. Premio speciale (Coppa «Dante Alighieri») alla scuola media «Anna Frank» della Spezia. Infine, per la categoria riconoscimenti a enti ed associazioni (quindici): primo premio al «Gruppo ragazzi di Bolano», secondo premio alla «Sala Gargia» di San Terenzo al mare, terzo premio al gruppo «Padre Alfonso» della Spezia. Un premio speciale è andato alla Pro loco di Bonassola.



Uno dei presepi premiati

Sarà restaurata la Via Crucis distrutta dall'alluvione

Termina domenica prossima al Museo diocesano della Spezia, in via del Prione 156, la mostra sui presepi curata da don Cesare Gianni e da Rossana Piccioli in collaborazione con il Museo etnografico «Giovanni Podenzana». La mostra ospita presepi provenienti da edifici di culto e da collezioni private, che illustrano l'arte presepiale ligure, lucchese, napoletana e gardenese, dal Settecento al Novecento. Fra essi, quello

della famiglia dell'architetto Franco Marmorì, che fu tra i promotori del Museo diocesano. Vengono esposte anche sei stampe della Via Crucis dell'oratorio della Madonna della Neve in Casale di Pignone, distrutto dall'alluvione. Le stampe, uniche superstite delle quattordici originarie, saranno restaurate grazie al generoso contributo del Museo diocesano e di quanti vorranno aderire all'iniziativa. (V. P. C.)



mosaico

Nomine in diocesi. Il vescovo diocesano ha nominato don Carlo Cipollini canonico del capitolo della cattedrale della Spezia e monsignor Claudio Caleffi canonico del capitolo della concattedrale di Sarzana. Don Italo Sommi è stato nominato direttore dell'Ufficio pellegrinaggi e tempo libero, il diacono Mostarda, che lascia la Caritas, è nominato vicedirettore.

Consiglio pastorale. Giovedì alle 18.30 alla Spezia, nel salone «Fanelli», il consiglio pastorale diocesano tratterà i temi relativi agli aiuti agli alluvionati, alla pastorale giovanile e alla festa diocesana della famiglia.

È morto don Morosi. Si sono svolti mercoledì a Carate (Como) i funerali di don Carlo Morosi. Nato a Turate (Como) il 30 a-

gosto del 1922, divenne sacerdote alla Spezia il 18 settembre del 1948. Fu curato a Santa Maria della Spezia dal 1948 al 1950 e poi parroco a Sasseta sino al 1955. Missionario in Burundi, operò alcuni anni a Buhoro, parrocchia dove sono stati a lungo don Bruno Vincenzi e don Giovanni Tassano. Si era poi ritirato a Como. Ai familiari sentite condoglianze.

Incontri ecumenici. Le Chiese cristiane organizzano oggi alle 16, nel teatro di via Galilei, 4, alla Spezia, un incontro per i giovani sul tema «Vinci il male con il bene!». Domani alle 18, nella cattedrale di Cristo Re, preghiera ecumenica con riflessioni proposte dal pastore metodista Christian Gysin e dal vescovo diocesano Francesco Moraglia.

Festa della pace. Domenica prossima a Brugnato l'Azione cattolica ragazzi tiene l'annuale «Festa della pace». L'inizio sarà alle 10, la conclusione alle 16 con la Messa celebrata dal vescovo nella concattedrale. Alle 14.30 ci sarà anche un incontro per i genitori. Per l'Azione cattolica termina così il «mese della pace».

Abbandono scolastico, una piaga sociale

Un interessante convegno sul tema dell'abbandono scolastico si tiene domani alla Spezia, con inizio alle 9.30, nella sala multimediale dell'oratorio «Don Bosco», in via Roma 138. Sarà presieduto da Alfredo Toti, vice Presidente di Formimpresa Liguria. Verranno presentati corsi triennali e quadriennali di istruzione e di formazione professionale, e corsi biennali di qualifica: strumenti importanti per ridurre l'abbandono scolastico, una delle piaghe formative del nostro tempo. Formazione professionale e scuola superiore, insomma, tentano un'alleanza forte per la crescita professionale, scolastica e personale dei giovani e delle giovani di oggi. Dopo il saluto del presidente della Provincia, Marino Fiasella, l'introduzione ai lavori sarà fatta da Angelo Matellini per conto di Cna, Confartigianato e Concommercio. L'assessore provinciale Paola Sisti parlerà

Se ne parlerà in un convegno all'oratorio salesiano di via Roma. Interverrà il vescovo Moraglia. Intanto il Ciofs presenta i suoi nuovi corsi

sul tema della «formazione di base» (14 - 18 anni), vista come esperienza positiva sia per la formazione professionale sia per la scuola. Lelio Tognoli, direttore di Formimpresa Liguria, ed il dirigente scolastico spezzino Generoso Cardinale racconteranno un'esperienza particolare di formazione, quelle per estetiste e per parrucchiere, molto bene avviata anche alla Spezia. L'ambito salesiano in cui si svolge questa iniziativa e l'avvicinarsi della festa annuale di san Giovanni Bosco

introducono poi alle successive relazioni: quella di don Gianni D'Alessandro sull'«Esperienza di Don Bosco e la formazione professionale» e quella di Paolo Faveto, direttore generale del Centro nazionale delle Opere salesiane, sull'«Esperienza di Don Bosco oggi». Prenderà quindi la parola il vescovo, Francesco Moraglia, per trattare il tema «I giovani, una speranza per il futuro». Infine, Giuliana Pupazzoni, direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Liguria, parlerà di «Integrazione e collaborazione tra scuola e formazione, un fattore di successo». Al termine, le conclusioni di Sergio Rossetti, assessore regionale all'Istruzione, formazione ed università. Come è noto, la presenza salesiana alla Spezia è molto attiva da sempre sul fronte formativo. Le suore Figlie di Maria Ausiliatrice, infatti, guidano da quindici anni il Ciofs-Fp di via Malaspina, un ente qualificato di formazione che testimonia la presenza cattolica in questo campo, con notevoli successi.